



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

SEDUTA DEL LUNEDÌ 29 GIUGNO 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 09:41 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
5	Boccaccio Andrea
6	Bruno Antonio Carmelo
9	Campora Matteo
10	Caratozzolo Salvatore
7	Chessa Leonardo
11	Grillo Guido
8	Lauro Lilli
12	Muscara' Mauro
13	Musso Vittoria Emilia
1	Pandolfo Alberto
4	Pastorino Gian Piero
3	Repetto Paolo Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Canepa Nadia
3	Comparini Barbara
4	De Pietro Stefano
5	Gioia Alfonso
6	Malatesta Gianpaolo
7	Musso Enrico
8	Salemi Pietro

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo
3	Sibilla Carla

Sono presenti:

Sig. Giuseppe Caruso (Confindustria Genova); Sig. Roberto Negro (APPC); Sig. Emanuele Guastavino (Cordinamento Ligure Consumatori Utenti e UNIAT); Sig. Oscar Cattaneo (ASCOM); Sig. Andrea Dameri (Confesercenti); Sig. Roberto Gennai (CNA Genova); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

1) PROPOSTA N. 122 del 24/04/2015 **PROPOSTA N. 18 del 18/06/2015**

APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AI REGOLAMENTI IMU E TASI.

2) PROPOSTA N. 210 del 16/06/2015 **PROPOSTA N. 22 del 18/06/2015**

ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2015.

3) PROPOSTA N. 194 del 11/06/2015 **PROPOSTA N. 19 del 18/06/2015**

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).

4) PROPOSTA N. 197 del 11/06/2015 **PROPOSTA N. 20 del 18/06/2015**

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015.

5) PROPOSTA N. 198 del 11/06/2015 **PROPOSTA N. 21 del 18/06/2015**

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2015.

6) PROPOSTA N. 199 del 12/06/2015 **PROPOSTA N. 23 del 18/06/2015**

DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015 – 2017.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Scusate il ritardo dovuto al seguito della Conferenza dei Capigruppo che era convocata alle ore 8:30.

Cominciamo con l'appello di questa seduta di Commissioni congiunte”.

APPELLO

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Stamattina prevederei di iniziare dalla trattazione del bilancio rispetto alle deleghe dell'assessore Sibilla, in modo da completare quest'aspetto e poi passare alle audizioni degli ospiti che abbiamo chiamato oggi. Prego consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo i graditi ospiti per le audizioni, mi sembrerebbe più opportuno procedere alle audizioni per non mantenere in attesa le Associazioni che hanno anche i loro impegni istituzionali”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Ha ragione consigliere Grillo, il tema però è questo, non c’è l’Assessore competente Italo Porcile che è in ritardo, ci ha detto che ci sta raggiungendo, per questo sfrutterei il tempo e la disponibilità del già presente assessore Sibilla per procedere con questa parte che comunque andrà fatta.

Oggi pomeriggio proseguiranno i lavori.

Assessore a lei la parola per l’illustrazione”.

SIBILLA – ASSESSORE ALLA CULTURA

“Cercherò di essere estremamente sintetica e chiara. Abbiamo iniziato a distribuire anche delle schede sul tema “cultura” dopodiché distribuiremo delle schede per la parte turismo e tassa di soggiorno. Un minimo di sintesi e cappello iniziale. Il settore culturale anche in questo 2015, almeno fino ad oggi, si è dimostrato il settore che maggiormente sta contribuendo alla tenuta sociale, al presidio del territorio e alla crescita civile dei cittadini, nonché sta dando linfa vitale all’economia della città. Il pubblico di spettatori, visitatori, è in crescita continua e la qualità offerta dai nostri istituti culturali è ai massimi livelli nazionali ed internazionali. Il Comune ha avuto il massimo impegno, dietro le quinte, per mantenere, supportare e stimolare da un punto di vista economico tutti i soggetti culturali, per far questo è entrato spesso e volentieri anche nel merito dei conti economici delle realtà culturali, per supportarli ad un cambiamento, per trovare delle modalità innovative, per farli integrare, banalmente – scusate se faccio degli esempi concreti – per magari dare strumenti innovativi e *software* per conteggi o altro. Tutto questo lavoro ha permesso, quindi, di mantenere un’offerta estremamente variegata, che va dalla musica alla lirica alla canzone d’autore, dal teatro di prosa al teatro d’innovazione, al sistema museale, al sistema degli eventi. A questo punto, tutto questo lavoro ha permesso tutta questa varietà e anche la cura e l’accesso alla cultura dei nuovi talenti, quindi dei giovani, ed è stato anche un arricchimento forte della Pubblica Amministrazione che oggi conosce ogni singola realtà culturale, ogni Associazione con i loro fabbisogni, le loro opportunità ed è stata minimizzata ed è stata instaurata anche una nuova cultura all’interno del settore culturale che è quella che bisogna fare i conti con il pubblico, con gli spettatori, con la sostenibilità economica. Oggettivamente è stato un lavoro non facile ed estremamente impegnativo perché, come sapete, anche solo psicologicamente, l’inerzia o meglio, spesso, l’opposizione al cambiamento è forte, ma credo che la cultura abbia trovato, al suo interno, la forza per cambiare ed innovare. Sono state fatte azioni d’innovazione anche più visibili, come la fusione per incorporazione della Fondazione Regionale per la Cultura e Fondazione Palazzo Ducale, il lavoro che si sta facendo oggi tra Accademia Ligustica e Conservatorio Paganini; si è lavorato su nuovi eventi, non solo il lavoro che il Comune mette a supporto di tutti i Festival e di tutte le iniziative che avvengono sul territorio, ma si è anche cercato di andare oltre, un esempio è stato i 4 giorni di Patrimonio Unesco Rolli che hanno fatto protagonisti i territori e che ha reso alla città benefici economici anche al commercio, con costi oggettivamente estremamente bassi, quindi su un qualcosa

dove il Comune, con altri soggetti, si è cimentato e su un modello che potrà essere ulteriormente sviluppato. I problemi della cultura non sono stati e non saranno quelli del Comune, ma sono di due ordini di grandezza: il venir meno di altri soggetti che contribuivano e supportavano l'equilibrio dei conti, parliamo di Provincia, soprattutto parliamo di Fondazione, quindi di Fondazione Carige. Ad oggi il Comune non è retrocesso, va mantenuto il massimo impegno e sta supportando tutte le istituzioni culturali nel reperire o nell'innovare o nel diminuire ancora eventuali costi per coprire la parte, oggi mancante, di altri soggetti.

Un'altra variabile, che è stata penalizzante e che troverete in questo bilancio preventivo, è la lentezza con cui il Ministero, in particolare Franceschini, quindi Beni Culturali, sta comunicando i contributi ai teatri, il famoso Fus, questo e anche la carenza d'interlocutori da parte della Regione ci ha costretto a fare un preventivo che ha garantito la sopravvivenza ai teatri e nel futuro assestamento con la chiarezza dei contributi del Fus e con convenzioni che andremo a stringere, quanto prima, con la Regione, saremo in grado, con l'assestamento e con il famoso trasferimento da decreto enti locali, di destinare quello che è il reale fabbisogno dei teatri. Completo il quadro generale. La cultura ha contribuito, fortemente, al posizionamento della nostra città come città d'arte, città di qualità, di storia, quindi ha contribuito ad un posizionamento di alta qua e ha contribuito a dare alla città un prodotto forte, vivace ed estremamente attrattivo, questo non è da poco. L'identità della città è fortemente cambiata. Se andiamo a vedere cosa scrivono di noi, come parlano di noi in Italia e all'estero, sicuramente mostriamo tutta l'attrattività che dovrebbe avere il nostro Paese con il quale siamo percepiti all'estero, quindi: storia, arte e cultura e nel 2015, anche in questo primo semestre, i dati del turismo sono costantemente in crescita, parliamo, quindi, di un incremento medio sia di arrivi sia di presenze, dove ormai gli stranieri costituiscono il 50 per cento e dove i dati al primo trimestre, quindi a marzo 2015, parlano di un 7 per cento medio d'incremento, 7.20, all'interno del quale gli italiani crescono per un 2.7 per cento, gli stranieri per un 16 per cento, complessivamente, per quanto riguarda le presenze, abbiamo addirittura un aumento dell'8.9 per cento, sempre con un 23 per cento d'incremento degli stranieri e un 2.1 degli italiani. Analizzeremo, poi, rapidamente, la tassa di soggiorno e le azioni che abbiamo fatto. È evidente, anche qua, quali sono le discriminanti per continuare una forte crescita, fermo restando l'impegno del Comune, il metodo che il Comune ha messo, la collaborazione che ha avuto con tutte le categorie economiche, con gli albergatori, con il commercio, la discriminante sarà la Regione. Il Comune è dovuto andare in Giappone, è dovuto andare in giro per il mondo per garantirsi il breve e il medio. La Regione nell'ultimo anno è stata sostanzialmente assente sulle leggi regionali, sulla promozione, quindi ci appendiamo qua e pretenderemo un forte cambio di passo e un forte impegno su quelli che sono i collegamenti della città. Il turismo, nonostante tutti i terremoti internazionali, è previsto che al 2025 sarà l'unica industria che raddoppierà e pensiamo che Genova abbia tutte le carte in regola per accaparrarsene una buona parte e i dati in continua crescita danno conferme. Veniamo ora ad analizzare la tabella che vi è stata consegnata in relazione al *plafond* iniziale della cultura. Il *plafond* iniziale della cultura prevede una spesa di 2 milioni 658 mila euro, a fronte di un fabbisogno – non lo trovate scritto – complessivo, a fine anno, di circa 5 milioni, quindi assolutamente in linea con l'Asso stato 2014. Ad oggi, nel preventivo, ne stiamo coprendo il 51 per cento, quindi dopo il trasferimento formale da parte del Governo agli enti locali, nel futuro Asso stato dovremmo recuperare altri circa 2 milioni e mezzo. La spesa, per quanto riguarda le politiche culturali, è sostanzialmente in linea con il *plafond* iniziale del 2014, in realtà i meno 262 mila euro che vedete sono soprattutto legati a progetti europei che sono terminati perché quanto riguarda politiche culturali all'interno di questa voce sono previste: l'Accademia Ligustica, il Museo dell'Attore, la Gog, il Museo

Diocesano nonché il Festival. Per quanto riguarda i teatri, vedete che il *plafond* iniziale è più basso dell'anno scorso e il fabbisogno a fine anno sarà sostanzialmente simile all'Asso stato del 2014. Vi ho spiegato, ma risottolineo le motivazioni, che sono state: l'attesa dei trasferimenti, dei contributi del Fus da parte del Governo e l'attesa anche delle convenzioni con la Regione. Tra l'altro ricordate bene che tutto il processo fatto per far partecipare sia lo stabile sia gli altri 2 teatri d'iniziativa privata, parliamo di Tosse e Archivolto come teatri nazionali e Tric. Ricordate che il Comune ha comunque fatto tutti i passi e preso tutti gli impegni che richiedeva la legge, quindi che il Comune supportasse, insieme alla Regione, lo stesso contributo per quanto riguarda lo stabile e una parte del contributo per quanto riguarda i teatri, quindi esistono documenti precedenti, di Giunta e di Consiglio, dove il Comune si è impegnato comunque a garantire questi contributi. Per quanto riguarda la voce "creatività giovanile" anche qua parliamo di contributi europei e per quanto riguarda la voce "turismo" è un costo legato all'implementazione degli Iat e quindi a costi di personale/cooperativa che garantiscono l'apertura dei punti d'informazione e accoglienza turistica. Per quanto riguarda le biblioteche, sostanzialmente, siamo in linea con il *plafond* iniziale del 2014, tengo a sottolineare che per quanto riguarda il patrimonio librario, cercando di anticipare una delle vostre domande, stiamo convertendo dal libro cartaceo a disponibilità online di librerie, quindi, in realtà, c'è un implemento grazie ad un lavoro di *software* o meglio potremmo spiegare che metterà comunque a disposizione di tutto il pubblico un più consistente patrimonio. Per quanto riguarda i musei si è in linea con i *plafond* iniziali tenendo anche presente che i musei, con le nuove gestioni delegate in concessione, hanno comunque un risparmio, quindi, le nuove gestioni delegate in concessione sono state assolutamente positive in termini di soddisfazione del pubblico, di numero di visitatori, di iniziative e al Comune costano un pochino meno, infatti, se volete vedere l'Asso stato 2014 è di 967 mila euro e quello del 2015, che andremo ad integrare, è di 866 mila euro. Per quanto riguarda musei e biblioteche, il *plafond* iniziale è sostanzialmente in linea, leggermente più basso, con il *plafond* iniziale 2014, perché ci sono stati, ci sono e si riflettono questi risparmi.

Per quanto riguarda le ulteriori due voci extra *plafond*: Fondazione per la Cultura partiamo con un *plafond* iniziale sostanzialmente di 1 milione, paritetico a quello dell'anno scorso. Fondazione per la Cultura avrà un fabbisogno di 1 milione 300 mila euro, quindi ci sono ancora 300 mila euro che e inseriremo, poi, nel primo assestamento. Il Muma parte con un piccolo risparmio e vi prego di notare anche che la cifra nel Muma (673 mila euro) in realtà viene poi rimborsata grazie ai proventi di visitatori ed è di 823 mila euro, quindi in realtà il Comune non spende per il Muma, ma ha, a fine anno, una parte di ricavo.

Non andrei oltre nell'approfondimento dei dati, quello che tengo a sottolineare, complessivamente, è che oggi il *plafond* iniziale è sostanzialmente in linea con quello del 2014 e che rispetto a quanto andiamo a scrivere in bilancio, corrisponde a circa il 51 per cento della spesa complessiva in cultura. Tengo anche a rimarcare quello che è fortemente importante, il ruolo della cultura, ma non solo per la crescita civile della nostra città e dei nostri cittadini, ma quanto sia anche importante per la tenuta economica, per quel tessuto di tenuta economica, commerciale della nostra città. Andrei, adesso, a chiedere che vi venga consegnata la tabella relativa alla tassa di soggiorno. Cerco di essere estremamente sintetica anche perché in Commissioni specifiche ne abbiamo discusso e ancora ne discuteremo.

Vi ricordo velocemente lo storico: nel 2012 è partita il primo di aprile ed è finita a dicembre, la raccolta è stata di 1 milione 400 mila euro; nel 2013 di 1 milione 800 mila euro; nel 2014 di 1 milione 900 mila euro e ora stiamo mettendo in preventivo 2 milioni.

La realtà dei fatti è che poi l'anno scorso e anche l'anno precedente la tassa, come diritto di riscuotere è anche aumentata, quindi i 2 milioni che andiamo a scrivere come

proventi di tassa di soggiorno, visto l'andamento e viste le previsioni nazionali che prevedono un incremento del turismo di circa il 7 per cento, siamo un incremento di un punto più alto, potrebbe darci delle positive sorprese. La tassa di soggiorno viene sostanzialmente, come ben sapete, condivisa nelle voci di spesa, insieme a Camera di Commercio e alle categorie di operatori, comunque viene condivisa e decisa con un ampio confronto, a questo punto non solo con le realtà e le Associazioni di Categoria, ma anche con le realtà culturali, quindi è veramente un lavoro partecipato e che, quindi va realmente a vedere che il Comune spenda in maniera prioritaria, spenda senza sprechi, spenda facendo le azioni e facendo rendere i soldi spesi il doppio o il triplo. Le azioni principali sono sostanzialmente così suddivise: promozione della destinazione e rafforzamento del *brand* di Genova, 100 mila euro dove sostanzialmente alcune presenze a Fiera sono assolutamente strategiche, in Italia e all'estero condivise, alcuni *work and education* che avete letto e sentito sulla stampa, dal Giappone agli Stati Uniti, che faremo a settembre, ad ospitalità che abbiamo dato ad operatori turistici, sono contenta che oggi ci sia anche la presenza di alcune categorie economiche che in realtà devo ringraziare perché collaborano costantemente con noi anche nel dare la migliore rappresentazione della città. La seconda voce importante è la comunicazione in senso lato, quindi online e offline, per dare continuità e promozione sul mercato.

Si usano, oggettivamente, come sapete, anche i mezzi di *web*, di social media, si fanno campagne e *marketing* soprattutto all'estero, anche qui ne abbiamo parlato e l'investimento è di circa 550 mila euro documentabile nelle diverse campagne fatte durante l'anno, nell'attività forte ed intensa di ufficio stampa fatta a livello nazionale all'estero.

Quattrocentonovantaquattro mila euro sono la voce "Grandi Eventi" dove sapete abbiamo 100 mila euro che è risalente ancora al giro d'Italia, dove abbiamo 300 mila euro che al fondo Grandi Mostre quest'anno è soprattutto concentrato sulla Grande Mostra dagli impressionisti a Picasso che avremo al Ducale a settembre, di grandissimo appeal a qualità ed attrattività internazionale. Abbiamo circa 50 mila euro e più sui congressi. Abbiamo un investimento sui crocieristi, sapete che molto del presidio è anche fatto dai punti "Informativa e accoglienza turistica".

Da ultimo abbiamo una voce importante di circa 700 mila euro per quanto riguarda i servizi e le infrastrutture, quindi il lavoro che chiediamo, soprattutto i lavori pubblici, è cercare d'intervenire sul verde, sul decoro urbano ed in questa fase, i 2 temi principali che stiamo seguendo sono: un parcheggio autobus che sarà anche previsto a pagamento, di cui avremo possibilità di parlarne in Commissione e bagni pubblici.

Ho finito l'illustrazione, lascio a voi la parola".

PANDOLFO – PRESIDENTE

"La parola al consigliere Grillo".

GRILLO (P.D.L.)

"Rinnovo la mozione d'ordine. Propongo che la discussione sulla relazione sintetica dell'Assessore, che peraltro i dati possiamo ricavare anche dal bilancio previsionale, si apra oggi pomeriggio o domani mattina e che adesso si proceda all'audizione delle Associazioni che sono strettamente correlate a 4 provvedimenti che verranno in Consiglio prima ancora del bilancio previsionale".

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La miglior cartina di tornasole credo siano gli iscritti a parlare. Siccome c’è la sola consigliera Comparini, concedo a lei la parola”.

COMPARINI (LISTA DORIA)

“Scusate, mi trovo in difficoltà, sono arrivata un po’ tardi e non ho capito questo pezzo, mi scuso con Grillo, per me va bene anche audire, faccio quello che mi dite”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Può proseguire nel suo intervento visto l’unica a dover intervenire, prego”.

COMPARINI (LISTA DORIA)

“Sarò brevissima. Volevo dire semplicemente che al di là di quello che è un bilancio scritto con numeri e tutto quanto, come sta funzionando il lavoro della cultura a Genova si vede, basta camminare per le strade della città per capire che c’è stato un gran lavoro e questo gran lavoro sta portando risultati, ci sono un sacco di turisti, ci sono un sacco di persone che arrivano da fuori e soprattutto noi cittadini abbiamo moltissime occasioni per avere cultura a portata di mano. Non soltanto il centro della città è ricco d’iniziativa culturale, ma anche le periferie e ci sono opportunità da cogliere, sento sempre di non avere il tempo per coglierle tutte, perché sono veramente straordinarie. Dico anche che la previsione sul turismo, probabilmente, purtroppo, sarà in crescita, nel senso che il turismo all’estero diventerà minore, quindi, questa sarà, per la città, l’occasione per poter dimostrare un’accoglienza migliore. Un’altra cosa che volevo dire in senso positivo e mi piace molto è che si nota la trasversalità del lavoro degli Assessorati che stanno convogliando su iniziative che mettono insieme commercio con cultura e così via”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“La mia proposta di mozione l’ho già fatta, la metta ai voti”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Boccaccio”.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Credo che a fronte della proposta di Grillo, lei Presidente debba mettere ai voti la proposta, lei è qui per far funzionare la Commissione non per giudicare. In ogni caso, se lei lo ritiene, faccio mia la proposta e le chiedo, cortesemente, di mettere in votazione l’inversione

dell'ordine dei lavori che lei ha proposto in modo che vengano ascoltati gli auditi e poi, successivamente, si sviluppa il dibattito sulla parte appena relazionata dall'assessore Sibilla”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Non manifesta intervenuti alla discussione. Richiameremo il problema all'Assessore. Tutte le volte si tenta, con delle mozioni d'ordine, di sovvertire l'ordine dei lavori che la stessa Commissione si dà. Il calendario era ampiamente condiviso, prima informalmente poi formalmente.

Detto ciò poniamo in votazione questa mozione d'inversione dell'ordine dei lavori, quindi con la preventiva audizione.

<p>MOZIONE del Consigliere Guido Grillo: richiesta d'inversione dell'o.d.g.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Favorevoli: Federazione della Sinistra - Lista Enrico Musso - Movimento 5 Stelle - P.D.L. Contrari: P.D. – Lista Marco Doria – S.E.L. – Astenuti: Gruppo Misto</p>
---	---

Comunico l'esito della mozione: 19 contrari, 13 favorevoli e 5 astenuti.
Procediamo con i lavori. La parola al consigliere Boccaccio.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Voglio chiedere due cose all'Assessore: ho ricevuto stampato lo schema relativo all'importo di soggiorno di cui lei parlava in conclusione dell'intervento. Sarebbe possibile avere un dettaglio anche delle destinazioni di quest'imposta? C'erano, quantomeno informalmente, degli accordi sul fatto che questa tassa servisse a qualcosa, sarebbe utile, per parte nostra, verificare questo. La seconda cosa che le chiedo è sul primo schema che ci è stato distribuito, quello *plafond* 2015 direzione cultura, la penultima riga parla di Fondazione Cultura e gli uffici per il 2014 riportano 1 milione e mezzo con sponsor, cosa che non compare, invece, sul *plafond* 2015, questo perché al momento non ci sono sponsor all'orizzonte o semplicemente poi viene eventualmente rendicontato successivamente?”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Raccogliamo ancora un po' di domande. La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Rinuncio al mio intervento preannunciando che presenterò documenti in Consiglio comunale”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Salemi”.

SALEMI (LISTA MUSSO)

“Volevo spendere due parole di apprezzamento innanzitutto per l’impegno che sicuramente, assessore Sibilla, negli ultimi mesi si può notare, verso quell’attenzione rinnovata e sicuramente più centrata ad un rilancio per l’immagine stessa della nostra città, relativamente sia al mondo culturale sia ad una certa vivacità e attenzione al mondo giovanile. Questo è un senso di apprezzamento che ci tenevo a darle.

Volevo altresì ricordare che per avere un vero e proprio rilancio dal punto di vista economico, anche per un ritorno per la nostra città credo ci sia necessariamente bisogno di sinergia con Confcommercio, con l’Associazione Albergatori, con quella mi pare siamo ancora indietro, mi sembra di notare che questa sinergia non è ancora esattamente sviluppata, sicuramente c’è una diversa richiesta in città di orari di apertura di esercizi e gestione di spazi rinnovati, su questo, anche con la presenza di varie Associazioni o Comitati di quartiere che si sono man mano formati, che con pareri contrastanti ha portato ad una certa vivacità, pensiamo, per esempio, al dibattito sull’utilizzo del centro storico come effettivo volano per il rilancio della città, credo che su questo dobbiamo fare uno sforzo per cui la volevo impegnare su questo punto”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Chessa”.

CHESSA (S.E.L.)

“Mi scuso per la momentanea assenza. Due domande e due considerazioni, le due domande riguardano la questione del *plafond*. L’Assessore ha parlato delle differenze in meno per le politiche culturali e anche per la creatività giovanile, del venire meno di progetti europei che spiegano questa differenza di finanziamento del *plafond*, delle 2 voci. Non ho capito bene se i prossimi progetti europei, quelli che dovrebbero coprire dal 2014 al 2020, vengono reintegrati e reintegreranno, daranno maggiore respiro economico sia alle politiche culturali sia a quella che dovrebbe essere una delle caratteristiche di quest’Amministrazione dal punto di vista culturale, quindi di lasciare spazio alla creatività giovanile, come da nostro programma. Mi auguro ci sia una parola più approfondita per spiegare questa possibilità.

In merito alle due considerazioni, mi ha fatto molto piacere ascoltare non solo il piglio, ma anche la chiarezza nella relazione da parte dell’Assessore, del lavoro fatto dall’Assessorato tutto, da lei, come da dirigenti, perché, effettivamente, come ha sottolineato la consigliera Comparini, il lavoro su questo livello, nonostante le scarse capacità di riserve finanziarie, sono sicure ed evidenti e anche la promozione del turismo. La seconda considerazione che mi ha colpito è quella in cui l’Assessore riferisce che nell’ultimo anno, da parte della precedente Giunta regionale, non c’è stata nessuna presenza per quanto riguarda promozione e supporto sul turismo e sulla cultura. Credo che quella precedente Giunta abbia fatto supporto e promozione per la nuova Giunta, non solo su questo tema di cultura e turismo ma anche sul tema di sanità, anche oggi ho letto, ad esempio, che non aveva neanche firmato i 200 mila euro necessari per il sostegno per gli anziani e disabili, quindi capisco che non siamo stati noi a determinare questo, ma proprio le politiche culturali, sociali e sanitarie”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Musso”.

MUSSO E.(LISTA MUSSO)

“Brevemente per poi procedere all’audizione. Sul dettaglio, le spese d’imposta che ci sono state distribuite, due voci su cui volevo qualche chiarimento.

Relativamente alla priorità numero 1 “Promozione della destinazione rafforzamento del *brand* Genova” che complessivamente pesa un pochino più di 600 mila euro, la voce più grande che da sola pesa un terzo di questo budget è iscritta a progetti di comunicazione con Fiera Internazionale di Genova, 200 mila euro e se non mi è sfuggito non è stato detto di che cosa si tratta, volevo chiederlo. Sulla priorità numero 2 “eventi”, la voce molto più grande, a maggioranza assoluta della cifra che è un po’ meno di 500 mila euro, 300 mila euro per eventi culturali che, naturalmente, può essere tanto, può essere poco, può essere giusto o può essere sbagliato, dipende da che cos’è, quindi, anche su questo, se possibile, volevo delucidazioni”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“Chiedo scusa, può darsi che nell’illustrazione abbia già parlato e ci siano un po’ di cose che si sovrappongono. Mi è arrivata voce di una perdita di 2 milioni di euro da parte del Porto Antico, forse non c’entra questo bilancio, chiedo se è vero o non è vero”.

SIBILLA – ASSESSORE ALLA CULTURA

“Abbiamo distribuito, su richiesta, le destinazioni della tassa di soggiorno, quindi credo le abbiate ricevute tutti. Rispondo in ordine. Per quanto riguarda il Palazzo Ducale abbiamo inserito 1 milione perché ad oggi non ci sono sponsor, fermo restando che come dicevo prima, nell’Asso stato inseriremo 1 milione 300 mila euro.

Rispondo anche congiuntamente al consigliere Musso. Nel fondo Grandi Mostre che lei ha evidenziato per la portata oltre ad esserci dettagliato il Giro d’Italia, è prevista una quota di 300 mila euro alla Mostra dagli impressionisti a Picasso che, sostanzialmente, sono i capolavori del Detroit Institute che per la prima volta escono dagli Stati Uniti, quindi è una mostra d’importanza nazionale ed internazionale su cui stiamo lavorando e che dovrà portare anche ricadute importanti alla città.

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Salemi sicuramente il lavoro, insieme alle Associazioni di Categorie, è fatto, oggi pomeriggio ho una delle tante riunioni con albergatori o altri proprio per programmare, si può sempre fare meglio anche in termini di apertura degli esercizi commerciali, quindi lo riprenderemo, consapevoli anche delle difficoltà, ma proprio fatto in ottica di definire il massimo delle aperture relative ai flussi turistici che, peraltro, forse non ho fatto notare prima, si stanno espandendo sia come spazi su più parti della città sia come periodi, quindi, il tema di non ingolfare la nostra città solo in pochi periodi o altro e di destagionalizzare il più possibile, di avere il più possibile flussi

costanti è uno degli impegni, quindi, a maggior ragione, avremo modo e mi faccio carico di quest'ottimizzazione in modo che l'accoglienza sia ottimale non solo dal punto di vista dell'offerta della qualità, ma anche dei servizi e quindi del commerciale.

Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Chessa sono finiti dei contributi europei, i bandi a cui lei fa riferimento sono in uscita da luglio, nel periodo estivo, siamo pronti con innumerevoli progetti, quindi parteciperemo e auspichiamo anche di aver preparato dei progetti importanti, forti e con dei partner forti per acquisire risorse.

Il consigliere Musso mi chiedeva – non l'ho sottolineato – il contributo di tassa di soggiorno su Fiera. Fiera, in realtà, agisce per noi, da braccio operativo, su tutta una serie di fonti, con una comunicazione capillare fatta a livello nazionale ed internazionale, nel mettere a disposizione degli spazi in occasione di Fiera, Salone Nautico o altro, nel mettere a disposizione una persona che lavora nel Tim dei social media team in maniera importante, quindi c'è un contratto di servizi al quale partecipa anche Camera di Commercio proprio per presidiare tutti i settori e i segmenti, quindi, in questo caso, anche ampliare i flussi turistici che vengono in occasione delle Fiere o promuovere Genova in diverse fasi. Consigliere Bruno, Porto Antico ha presentato un bilancio in attivo. Diceva il collega Miceli che il 13 aveva presentato un passivo, il bilancio 2014 è un bilancio in attivo, quello di Porto Antico, comunque c'è un monitoraggio costante e non ci sono emergenze oggi da segnalare”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Muscarà”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Mi scuso per l'intervento tardivo, vorrei porre una domanda all'Assessore rispetto a quali sono i fondi destinati al sostegno delle piccole realtà municipali, mi riferisco ai piccoli teatri che, comunque, anche a livello municipale, svolgono un'importante azione dal punto di vista culturale. Volevo sapere quali erano i fondi previsti a sostegno di questa importante attività”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Sul Muma, non comprendo forse perché non sono stato attento, ma trasferimenti 690, 673, dal Comune verso il Museo del Mare, poi sotto c'è rimborso da istituzione 840 del 2014 e 823 il previsto del 2015. Non comprendo questa voce. Spero di averla compresa, sarei contento se fosse così, però vorrei conferma dall'Assessore”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all'Assessore”.

SIBILLA – ASSESSORE ALLA CULTURA

“Negli accordi, nei contratti esistenti con l’istituzione che, comunque, garantisce il pareggio di bilancio e nei contratti con i gestori commerciali e di servizi la previsione è di un rimborso di 823 mila euro che va a coprire i costi anticipati da parte del Comune.

I Municipi hanno una piccola dotazione, per quanto riguarda i teatri, verranno emessi i bandi. Appena approvato il bilancio sono pronti i bandi per i piccoli teatri e comunque alla parte di proventi, invece, sono all’interno delle politiche culturali per quanto riguarda i Festival. Avete visto che una serie di Festival estivi per forza hanno dovuto iniziare, vista la stagione, e sono appunto all’interno del *plafond* iniziale. Auspichiamo che i bandi escano nei prossimi 15 giorni per tutti i piccoli teatri”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Abbiamo concluso questa fase, ringrazio l’Assessore e soprattutto gli auditi che hanno atteso questo spazio. La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Chiedo scusa per il ritardo. Visto che ci sono due Associazioni dei Consumatori volevo chiedere all’assessore Miceli quale sarà il comportamento della Giunta per il problema degli autovelox perché non vedo nel bilancio la parte che riguarda le spese per la taratura degli apparecchi e poi, è notizia fresca di stamattina sui giornali sul problema delle multe per sfornamento del posteggio a pagamento. Mi chiedo in che ambito siamo, forse non l’ho compreso io”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Ci sono delle Associazioni dei Consumatori, sono qui audite su delle specifiche delibere che abbiamo rinviato nella trattazione che sono: Imu, Tari e Tasi, quindi prevedrei, rispetto al suo intervento, al quale sicuramente l’assessore Miceli risponderà nel momento in cui sarà dato lo spazio. Per mozione d’ordine, prego”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Mi rendo conto che magari la domanda possa sembrare inopportuna in questo momento, però considerati i tempi ristretti che ci sono stati dati, si fanno quando si vedono le cose”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Questo non è il rispetto delle regole che ci stiamo dando qua dentro. Procediamo con il dottor Caruso di Confindustria Genova. Lascerei uno spazio di 5 minuti per ogni intervento per poi procedere successivamente con gli interventi dei Consiglieri. La parola al dottor Caruso”.

CARUSO – CONFINDUSTRIA

“Intanto vi ringrazio per averci invitato a quest’audizione, non abbiamo particolari considerazioni in ordine ai documenti, prendiamo atto dello sforzo che è stato fatto e auspichiamo che in considerazione della situazione contingente si possa poi arrivare anche in futuro ad un maggiore sforzo in questa direzione in modo tale da consentire un utilizzo virtuoso della leva fiscale e alleggerire, per quanto possibile, perché i numeri sono quelli che sono, quindi non ci sono spazi importanti di manovra, comunque, quantomeno mantenere questo tipo di orientamento”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al dottor Negro della A.P.P.C.”.

NEGRO – A.P.P.C.

“Intanto vi ringraziamo per l’invito. Per quanto riguarda i piccoli proprietari devo fare un’osservazione preliminare, quello che è importante non è tanto una soluzione tecnica contingente, ma, casomai, una visione a lungo periodo di una situazione, quale quella di Genova dove la piccola proprietà immobiliare è un po’ come una *texture*, quindi con tessuto connettivo di tutto un sistema culturale, sociale, edilizio, urbanistico. Detto questo devo lamentare – ma è una lamentazione di tipo biblico, geremiaco, isaico – che la pressione fiscale sul patrimonio immobiliare, rispetto alla pressione fiscale media europea, è costantemente in aumento ed è più alta di una pressione media. La casa, specialmente la piccola proprietà immobiliare, è tutelata costituzionalmente, esiste l’articolo 47 della Costituzione, questo articolo dice testualmente che è norma non solo programmatica, ma norma precettiva d’immediata applicazione che incoraggia e aiuta al risparmio privato per acquisire la proprietà, è un qualcosa che i nostri padri costituenti hanno ritenuto fosse utile per avere una base culturale e sociale omogenea di consenso e di possibilità di azione in un contesto urbanistico che tenesse in considerazione le esigenze non speculative ma le esigenze di tipo abitativo. Premesso questo, quello che lamentiamo è l’esistenza continua di quella che è l’invarianza del gettito che non riusciamo a capire che cosa voglia dire, sono concetti di tipo metafisico, teologico che nulla hanno a che fare con una visione giuridica economica di una realtà. Ho detto fin troppo e non vorrei tediare i colleghi, i consiglieri e i membri della Giunta, auspichiamo che ci sia una visione di maggiore attenzione alla proprietà immobiliare. Genova non è Singapore, non è Dallas, non Detroit, Genova è fondata su una struttura in cui la piccola proprietà immobiliare ha un carattere di preminenza, se non altro sotto l’aspetto quantitativo e di ciò si deve tener conto. Poi se devo fare un auspicio vi devo riferire, a questo punto, una frase di un libro di un fautore di destra, si chiama Camillo Langone, che qualche anno fa ha scritto un Manifesto della Destra Divina, ma citò una frase di Pasolini il quale diceva al cittadino italiano, cosciente, che doveva essere posta quest’alternativa, cioè: difendi, conserva e prega. Non vorrei che al piccolo proprietario immobiliare eliminate le parole difesa e conservazione e rimanesse solamente pregare. Vi ringrazio e vi chiedo scusa per il fastidio che posso aver dato”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al dottor Guastavino”.

GUASTAVINO – COORDINAMENTO LIGURE CONSUMATORI

“Sono il coordinatore di sette Associazioni dei Consumatori. È andato via il collega perché aveva un impegno, è il collega che coordina le altre tre Associazioni, in totale sono dieci, le Associazioni dei Consumatori, la Consulta Ligure dei Consumatori e degli Utenti. Inoltre ho il piacere di parlare anche a nome del sindacato inquilini Uniat, Sicet e Sunia.

Dopo questa presentazione approccia subito il problema per quanto attiene il discorso delle tariffe e degli aumenti, purtroppo, seppur contenuti, in qualche modo verranno applicati alle prossime tariffazioni. Abbiamo costruito un percorso molto complesso nel 2013, poi proseguito nel 2014 dove abbiamo dovuto confrontarci con un aumento davvero sproporzionato, lo sanno tutti, sia per quanto riguarda gli immobili, dell’Imu in particolare, sia per quanto riguarda i costi legati alla tassa dei rifiuti sia per le utenze domestiche, ma soprattutto per le utenze commerciali che hanno fatto i conti con aumenti davvero considerevoli. Rispetto a questo scenario abbiamo partecipato insieme all’Assessorato ad un percorso di condivisione o comunque di aggiustamento, per quanto possibile, alle condizioni date rispetto alla formulazione delle tariffe che poi, di fatto, l’anno scorso sono state applicate. Quest’anno “per fortuna” abbiamo avuto fenomeni decisamente meno significativi, comunque qualche aumento c’è stato seppur contenuto. Abbiamo parecchi irrigatori che ci stanno segnalando che la povertà aumenta in maniera pazzesca, vi garantisco che quanto prima avremo la precisa percezione di cosa sta succedendo e comunque di tutte le ondate di ritorno legate alle compressioni, agli aumenti fiscali e soprattutto al crollo dei redditi e dei lavori delle persone perché, effettivamente, stiamo notando situazioni davvero complesse, probabilmente l’onda lunga di tutta la crisi che in qualche modo ci attanaglia dal 2008-2009 ci si sta presentando il conto e, quindi, sarà un problema davvero serio per tutta la nostra società. Non siamo contenti che si aumenti ovviamente, però vogliamo affrontare un tema, un tema che, in qualche modo, è sempre stato nelle retrovie, quello legato al controllo.

Questa roba di controllare l’attività dei servizi comunali piuttosto che di tutti i servizi pubblici è il tema secondo me fondamentale per, alla fine, avere una società più giusta, più equa e soprattutto avere tariffe che siano in linea con i servizi che vanno, in qualche modo, arrecati sia in termini di qualità sia in termini di quantità. Mi piace mettere a disposizione il lavoro e l’impegno delle Associazioni dei Consumatori al Consiglio comunale per poter riferire e per poter, in qualche modo, dare contezza di quello che sta accadendo nell’ambito dei servizi. Questo nasce soprattutto da una legge non applicata nel nostro Paese, una legge del 2007 che era inserita nella finanziaria dell’allora Ministro Bersani, che aveva individuato e aveva normato l’attività delle Associazioni dei Consumatori indicando più o meno le cose in questi termini: le Associazioni dei Consumatori sono soggetto trattante, sono soggetto che deve garantire il controllo dei servizi pubblici locali attraverso fondi appositamente dedicati nell’ambito dei contratti di servizi che man mano verranno portati avanti. Questa legge, sostanzialmente, non è quasi mai stata applicata, è stata applicata soltanto, per quello che mi risulta, in alcune realtà, in particolare Genova, vi spiego anche il motivo. Il Movimento dei Consumatori, per quanto riguarda tutta la Liguria – Genova in particolare – è uno dei movimenti molto più avanti dal punto di vista della legge regionale. Abbiamo collaborato alla stesura della legge regionale che norma l’attività delle Associazioni dei Consumatori, dove vengono rivendicate queste azioni. Con il Comune di Genova, già dal 2008, abbiamo un protocollo d’intesa per il controllo dei servizi pubblici locali e abbiamo, nel corso del tempo, fatto alcune iniziative, mi viene in mente AMT, in modo sporadico, qualche anno fa, e abbiamo, da tempo invece intrapreso, sul discorso del ciclo dei rifiuti, in particolare sul

discorso dell'attività di Amiu, già dal 2006, un percorso di monitoraggi che tutti gli anni vengono portati avanti per la verifica della qualità e soprattutto degli standard della qualità.

Questa è un po' la scommessa. Quest'anno abbiamo rivendicato con l'Assessore maggiore incisività nell'applicazione della legge, quindi saremo a disposizione, l'ho detto prima e lo ribadisco, anche nei riguardi del Consiglio ove e quando voleste eventualmente interpellarci, per dirvi com'è la situazione e soprattutto se saremo in grado di monitorare la situazione di queste cose. Per quanto attiene, invece, il discorso delle Associazioni degli Inquilini dico che anche per quanto riguarda l'inquinato, quindi le utenze domestiche, devo dire che abbiamo rilevato sofferenza negli aumenti significativi degli anni scorsi.

Quest'anno registriamo, per fortuna, una sostanziale invarianza o comunque un eventuale piccolo ritocco, fermo restando che le aspettative, per tutte le cose che vi ho detto prima, sarebbero quelle di poter significativamente ridurre il carico fiscale. I soldi sono pochi, bisogna spenderli bene. Credo che uno dei compiti primari anche dei Consiglieri comunali sia quello di fare di tutto per verificare che la macchina del Comune sia in grado di spendere bene i pochi soldi che ci sono. Solo un ultimo flash, lo dico per l'assessore Miceli, riguarda i contratti 3 più 2, i cosiddetti contratti concordati. Sono, per fortuna, in grande sviluppo.

Purtroppo il nostro Comune è stato sollecitato, a nostro avviso, applicare una tariffa molto vantaggiosa per coloro che mettessero in locazione, con contratti calmierati, le proprie abitazioni, per quanto attiene il discorso dell'Imu, però, come sapete, il gap tra le case affittate a 3 più 2 e le case sfitte vi sono soltanto 2 punti. Su questa cosa chiediamo maggiore attenzione, magari anche un impegno, nel prossimo futuro, a poter intervenire, ma altrettanto impegno vorremmo si facesse per quanto riguarda anche il controllo della virtuosità dell'applicazione di questi contratti 3 più 2, perché in tanti casi stiamo verificando nei nostri sportelli che un po' di persone cercano di fare i furbi, quindi i beneficiari degli abbattimenti che oggettivamente poi non ne hanno diritto, oppure ci sono anche situazioni complesse di persone che accettano anche condizioni di vessazione, noi siamo sentinelle anche su questo profilo e vorremmo collaborare in maniera più significativa con il Comune perché le cose alla fine possano andare bene".

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al dottor Cattaneo di Ascom”.

CATTANEO - ASCOM

“Vi ringraziamo per l'invito. La posizione della nostra categoria rispetto a questo tema dell'imposta dello smaltimento dei rifiuti è arcinota. Riteniamo che l'imposta sia eccessivamente pesante per alcune se non tutte le categorie del commercio, del turismo e dei servizi. Abbiamo avuto notizia che quest'anno non ci saranno aumenti né diminuzioni, auspicavamo, invece, che ci fosse una revisione di quest'imposta. Siamo fortemente critici sulla posizione di Amiu e sul suo Piano industriale. Riteniamo che si possa, nell'ambito di quest'azienda, andare a verificare alcune economie che potrebbero poi ricadere sulle categorie. Siamo fortemente critici anche sulla ripartizione del costo del servizio tra le 2 macrocategorie cioè l'utenza domestica e l'utenza commerciale. Da tempo abbiamo chiesto che ci sia una puntuale verifica sulla correttezza di questa ripartizione e lo richiediamo ulteriormente, siamo anche fortemente critici sulla metodologia di riscossione che vede concentrare il pagamento di un servizio di tutto l'anno in 3 mesi, in quanto non è stata accolta la nostra richiesta di una rateazione più ampia dell'imposta rispetto alle scadenze che sono

state stabilite, concentrate tutte entro l'esercizio. È evidente che è una rateazione, però pagare 12 mesi di servizio in 4 mesi è una rateazione che non va incontro alle esigenze delle aziende. Come dicevo non c'è aumento, ma in buona sostanza, vista la contrazione dei bilanci delle nostre aziende, in realtà un aumento strisciante c'è perché l'incidenza di questo costo è sicuramente percentualmente più alto essendo diminuito il volume d'affari delle aziende, è un concetto che forse non è percepibile immediatamente ma per chi fa impresa è sicuramente un criterio importante. Pertanto prendiamo atto che c'è questa volontà di mantenere invariato il costo, ma prendiamo anche atto che sarebbe opportuno andare ad una ridefinizione di tutta la materia per un migliore equilibrio circa l'assorbimento dei costi di quest'azienda.

Inoltre non abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che la criticità di quella che è la discarica di Scarpino poi non vada a ricadere sulle tariffe nel prossimo anno. Questa è una preoccupazione che credo abbiamo tutti, anche come cittadini genovesi, e riteniamo che dovrete occuparvene con maggiore attenzione”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al dottor Dameri di Confesercenti”.

DAMERI – CONFESERCENTI

“Non posso che limitarmi a ripetere quello che abbiamo già espresso in sede di confronto con l'Assessorato al Bilancio, con l'Assessorato Ciclo Rifiuti, diamo innanzitutto atto del fatto che, anche sulla base di quello che abbiamo richiesto negli scorsi anni, ci sono stati dei tagli, quindi degli efficientamenti sul servizio da parte del nuovo management, mentre in passato ci veniva risposto che, sostanzialmente Amiu era la migliore azienda del mondo e che quindi non c'era la possibilità di farlo, è stato dimostrato, dalla prova dei fatti, che invece è possibile e su questo sollecitiamo a proseguire nel percorso. Diamo anche atto che rispetto al tema del riequilibrio dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche c'è stato un ulteriore passo in avanti nel senso dell'equità, vorrei ricordare, come purtroppo mi capita di fare ogni volta che facciamo l'audizione sul tema Tari, che il principio della legge è chiaro da questo punto di vista, paga chi inquina e siccome il dato che ci è sempre stato comunicato dall'azienda è che il peso delle utenze non domestiche è il 37 per cento, da questo punto di vista chiediamo, da un lato, una verifica puntuale, credo che sia anche una richiesta che arriva dalle Associazioni dei Consumatori, anche se questo non l'ho sentito, a meno che non fossi distratto dall'audizione, però dico anche che nel momento in cui andiamo a fare una verifica puntuale di questi volumi, vorremmo che ci fosse un comportamento conseguente, quindi non il fatto che ogni anno ci mettiamo a discutere su un punto, un punto e mezzo, etc., ma che ci fosse, effettivamente, un riequilibrio effettivo rispetto a quelli che sono i volumi, perché, altrimenti, c'è qualcuno che continua a pagare per gli altri e credo che da questo punto di vista l'equità non venga rispettata. Abbiamo una serie di problemi strutturali che sono quelli che se non risolviamo comporteranno sempre il fatto che avremo delle situazioni, in particolare per chi in termini di penalizzazione di tariffe è colpito all'interno delle categorie delle imprese, che non riusciremo mai a risolvere, mi riferisco ovviamente al fatto che abbiamo necessità estrema che venga avviato tutto quello che è il discorso relativo agli impianti per le separazioni delle varie frazioni, perché altrimenti non ci sarà mai possibilità di andare a riduzione delle tariffe nel complesso, quindi, da questo punto di vista la sollecitazione è fare tutto il possibile perché questo si faccia e, ovviamente, si

faccia non attraverso ulteriori balzelli a carico dei cittadini e delle imprese, ma si faccia attraverso altre forme di finanziamento, progetti europei e quanto altro.

Ulteriore elemento è il ragionamento sulla gestione di Scarpino, sulla parte storica di Scarpino, lo abbiamo ribadito e lo ribadiamo anche in questa sede, ovviamente il problema di Scarpino non è un problema che può riguardare solo ed esclusivamente i cittadini genovesi, perché come sappiamo in quella discarica hanno conferito anche altri Comuni e altri cittadini e quella è un'emergenza che ha un respiro ben più ampio del Comune, quindi da questo punto di vista invitiamo ad un coinvolgimento certamente della Regione, ma certamente anche a livello nazionale perché l'emergenza è grande e crediamo che non possa essere messa sulla schiena esclusivamente delle imprese e dei cittadini di Genova. L'ultimo tema rispetto al fatto che in questo caso le tariffe, sostanzialmente, non sono aumentate, ricordo in ogni caso che ci sono 5 categorie: alberghi con ristorazione, pubblici esercizi, fioristi, venditori di frutta e verdura e pescherie che per il terzo anno consecutivo si trovano fronteggiare, onestamente, delle tariffe fondamentalmente insostenibili, quindi da questo punto di vista, quello che dicevo prima rispetto alla necessità d'interventi strutturali per porre rimedio a questo genere di situazioni, ne ribadisco l'urgenza perché davvero abbiamo avuto riduzione di superfici, abbiamo avuto attività che hanno chiuso, non è che chiudono per la Tari, ma la Tari pesa e pesa tanto in molti casi, per cui c'è la necessità di mettere in qualche modo mano.

Il tema di fondo resta, in qualche modo, l'iniquità della legge come concepita a livello nazionale, per cui ci sono situazioni che sono chiaramente trattate in maniera omogenea, pur essendo differenti, per esempio un ristorante che è aperto solo a pranzo e che magari a parità di superficie paga come uno che fa pranzo e sera è evidente che rispetto alla produzione di rifiuti – ritorno al tema dell'equità – non può essere trattato in maniera equa, quindi credo che al netto di quelle che sono le competenze del Comune, soprattutto in sede di peso all'interno di ANCI e di quello che si può fare in termini di pressione sul Governo, perché venga messo mano ad una revisione complessiva della normativa, peraltro da tempo annunciata, anche da questo punto di vista vi chiediamo uno sforzo. Ultimo tema già sottolineato dal collega Cattaneo, vi chiediamo se è possibile intervenire sulla possibilità di aumentare il numero di rate previste perché, oggettivamente, anche questo può, in qualche modo, alleviare soprattutto le categorie più penalizzate in termini di costo”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al dottor Gennai per la C.N.A.”.

GENNAI, C.N.A. GENOVA

“Parlo a nome di C.N.A. e Confartigianato. Oltre a condividere quanto appena espresso dai colleghi che mi hanno preceduto volevo porre l'attenzione brevemente sul documento che abbiamo depositato agli atti che contiene la risoluzione numero 2 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del dicembre scorso e alcune brevi note nostre. La risoluzione del MEF riguarda una serie di imprese che producono, in prevalenza, rifiuti speciali. Abbiamo elencato alcune delle categorie che riteniamo rientrino nell'applicazione di questa risoluzione del Ministero, in particolare chiediamo che per queste attività l'articolo 17 del Regolamento Tari comunale venga modificato al punto 3 dove, sostanzialmente, prevede un abbattimento pari al 30 per cento, chiediamo che venga portato al 50 per cento”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Riteniamo concluse le audizioni, apriamo il dibattito, il primo iscritto è il consigliere Chessa”.

CHESSA (S.E.L.)

“Volevo fare riferimento a quanto detto dall’amico Guastavino. Avete i dati dell’incremento di povertà di Genova? È questo che mi sembrava di aver capito. Avevo capito ci fosse una valutazione oggettiva, quasi scientifica, dell’aumento dell’indice di povertà nella nostra città, pensando che questa fosse ancora in ascesa e probabilmente continuerà ad andare oltre. Chiedo al rappresentante di varie Associazioni dei Consumatori se in questo bilancio previsionale presentato dalla Giunta riconosce qualche tentativo di venire incontro al contrasto della povertà. È una domanda secca, generica, però mi farebbe piacere sapere l’opinione di una così vasta rappresentanza di consumatori. L’altra questione che mi ha colpito è l’impegno che ci mettono le Associazioni dei Consumatori nel vigilare, nel controllare quelli che sono i contratti di servizio e le prestazioni offerte dal Comune e dalle sue partecipate. La cosa che secondo me è encomiabile è che può anche mettere in una sorta di contrasto i consumatori e i dipendenti lavoratori delle partecipate e mi chiedo se, ad esempio, quel lavoro di sentinella che tutti noi dobbiamo fare e anche le Associazioni dei Consumatori devono fare nei confronti dell’operato delle varie strutture dell’ente è stato esercitato. Voglio sperare che il Comune di Genova sia un Comune molto virtuoso, però dalle questioni che sono uscite fuori, anche a livello giudiziario, rispetto al management e non solo di Amiu, probabilmente, necessitavano una veglia molto più acuta, quindi questo lavoro di sentinelle è bene che ci venga anche trasmesso e fatto conoscere fino in fondo perché la questione della trasparenza e della pulizia sia etica sia professionale nel nostro Comune è un’esigenza forte”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Personalmente prendo atto che rispetto alle audizioni di oggi molto probabilmente se avessimo meglio e più attentamente valutato la relazione dell’assessore Miceli forse queste audizioni potevano ritenersi anche superate dagli accordi o comunque dalle intese che si sono sviluppate tra Giunta e Associazioni, quindi, prendo atto, in questo caso, della relazione della Giunta, di aver audito le Associazioni di Categoria e che, sostanzialmente, in buona sostanza, si è convenuto, preso atto delle proposte di quest’anno, era un’affermazione corretta da parte della Giunta. Quello che volevo evidenziare è che sui Regolamenti strettamente collegati alle tariffe vi sono dei Regolamenti che stabiliscono modalità e tempi sia per quanto riguarda le esenzioni sia per quanto riguarda le riduzioni paritarie, faccio un discorso di carattere generale, considerato che le pratiche che verranno in Consiglio sono 4, non è solo una. Volevo evidenziare che su questi Regolamenti il Consiglio comunale, in passato, ha approvato degli ordini del giorno che impegnavano la Giunta, in previsione dei bilanci successivi, di attivare dei meccanismi di approfondimento, in sede di Commissione, di audizione delle Associazioni. È opportuno, non tanto esaminare queste questioni

fondamentali quando un bilancio previsionale incalza di poche settimane, come nel caso di quest'anno, ma anche quello del luglio dell'anno scorso, ma Regolamenti, esenzioni e riduzioni dovrebbero essere esaminati per tempo. Poi Assessore glielo ricorderò con appositi documenti in Consiglio comunale perché quando il Consiglio comunale approva dei documenti – parlo di quelli relativi al 2014 – e poi questi non sono rispettati e onorati, devo ricordarvelo, lo farò non appena le pratiche approderanno in Consiglio comunale, quindi un auspicio, ne approfitto della presenza delle Associazioni, che i Regolamenti strettamente correlati alle tariffe siano affrontati, approfonditi già nelle prossime settimane in previsione del bilancio 2016 perché può essere che su qualche esenzione o riduzione sia opportuno attivare anche dei meccanismi nazionali che regolamentano poi la predisposizione dei bilanci previsionali. Cito un caso: Genova è fragile. Genova assoggettata a calamità naturali che portano inondazioni che distruggono attività commerciali, imprenditoriali, famiglie e così via. Questa diventa la prima di tutte le priorità; cioè queste questioni vanno affrontate per tempo, anche perché probabilmente è necessario poi attivare dei meccanismi che coinvolgano la Regione se non addirittura il Parlamento, il Governo quando predispone le leggi di stabilità, altrimenti continuiamo nell'esosa tassazione, perché Genova ne ha una delle più alte d'Italia, questo dobbiamo dirlo. Pensiamo a quanti hanno perso l'abitazione, pensiamo a quante attività danneggiate hanno chiuso, saracinesche chiuse, colpite più volte dalle calamità naturali. Queste questioni dovrebbero trovare una specificità, un approfondimento, altrimenti c'è il rischio dell'esasperazione, c'è il rischio che poi nasca una delusione profonda tra i cittadini che amministrano. La mia proposta – ne approfitto della presenza delle Associazioni – è di iniziare a ragionare, dopo questo bilancio previsionale, del bilancio 2016, che poi sarà l'ultimo di questo ciclo amministrativo. Approfittiamo di quest'opportunità per audire in quel caso le Associazioni, ma cerchiamo di audirle con l'obiettivo di revisionare i Regolamenti e di approfondire le questioni che, invece, hanno la necessità, ovviamente, di portarci ad atti non solo partecipati che in qualche misura vadano incontro ai nostri cittadini amministrati. Ultima questione su Amiu. Ci è stato presentato un mese fa un Piano industriale, questo Piano industriale poi non ci è più dato di conoscere a che punto è, ci mancano dei dati di riferimento sul costo del trasferimento della nettezza urbana da Genova verso altre città, vi è una grande incognita, non tanto sull'esercizio di quest'anno, ma per il futuro. Ancora oggi i giornali parlano che anche Scarpino è in alto mare, ai fini di risolvere ciò che il Piano industriale Amiu prevedeva, quindi, non tanto per quest'anno, ma soprattutto per il prossimo anno, soprattutto al modo in cui vengono gestite le pratiche Amiu, siamo alquanto preoccupati”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“Dameri ha sollecitato alcune questioni legate, per esempio, alla tariffazione puntuale della raccolta dei rifiuti, cosa su cui sono anche d'accordo, purtroppo nella delibera che discuteremo tra poco sul Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei beni e servizi non viene affrontato, tanto è vero che si pensa all'acquisto di ulteriori cassonetti e di non andare al porta a porta in tutta la città. Un altro problema che emerge da questa delibera è che non c'è nessun intervento previsto per l'impianto di compostaggio, questo

aumenta il costo del trasferimento fuori città, quindi non so se le Associazioni avevano fatto una riflessione solo sulla tariffa o anche sul complessivo Piano degli interventi”.

Assume la Presidenza il consigliere Chessa

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Volevo parlare un po’ di Tari, perché è un argomento che ho avuto modo di approfondire in questi 3 anni, sia tecnicamente sia dal punto di vista del pagamento del dovuto come appunto la tassa Tari. Ho sentito l’Ascom giocare in rimessa, essere felice che non ci sia stato l’aumento. Ho passato qualche ora stanotte a guardarmi il Regolamento Tari del Comune di Capannoli dove sapete c’è una raccolta ad oltre l’80 per cento, stiamo approfondendo adesso il bilancio, si parla di cifre irrisorie per quello che riguarda la Tari, il pagamento per incarico conferito permette di premiare chi si dà da fare per non inquinare.

Credo che sicuramente stante la direzione che questa Giunta da anni sta dando alla differenziata l’unica soluzione che rimane per i cittadini è quella di aggrapparsi a questi punti percentuali, la rata più la rata meno, quando in realtà Genova avrebbe bisogno di un capovolgimento, avrebbe bisogno di non parlare di biogas perché questo fa solo aumentare la spazzatura, avrebbe bisogno di non parlare di CSS che vedo all’orizzonte. Parma ha chiesto l’ingrandimento, l’aumento di capacità di utilizzo dei rifiuti, quando sappiamo che è affamato perché in quel momento sta funzionando il 50 per cento, anzi l’11 luglio ci sarà a Parma proprio una manifestazione per protestare contro lo Sblocca Italia che permetterà l’ingrandimento di questa tecnologia d’istruzione dei rifiuti grazie al travaso dei rifiuti e i rifiuti arriveranno anche nella Liguria, quindi ci sarà tutto l’interesse, chi acquisirà prima o poi Amiu, a portare i rifiuti a bruciare fuori Regione con l’aumento dei costi per i cittadini liguri. Possiamo soltanto sperare che le Associazioni vengano dietro a noi del Movimento 5 Stelle e a tutte quelle forze politiche che da anni parlano di differenziata spinta, di pagamento puntuale, di politica di riduzione dei rifiuti, questo è un altro argomento importante, perché diversamente vediamo soltanto uno sforzo per ridurre di qualche euro la Tari con la direzione certa e sicura di un aumento futuro. Per quello che riguarda la questione dei rifiuti speciali, i rifiuti speciali sono una vecchia storia che era già presente della Tia, poi è arrivata anche nella Tares, cioè che le fratture che sono da associare a rifiuti speciali non sono da calcolare ai fini della tassazione sul rifiuto solido urbano classico. Poi ci sono state delle semplificazioni, ci sono stati degli accordi, però è molto interessante questa situazione perché mi chiedo una falegnameria oggi che cosa verrebbe a pagare con un piccolo ufficio se tutto il resto se lo paga già perché essendo un rifiuto speciale se lo paga già a parte. Non è la prima volta che rivolgiamo alla Giunta l’interrogativo, se non fosse il caso che il Comune si muova in questa direzione, andando incontro ai cittadini, alle aziende, mettendo a disposizione le proprie forze per aiutare i cittadini al calcolo esatto del dovuto, invece che aspettare supinamente, con grande interesse, che qualcuno se ne accorga e consegua l’autocertificazione alla quale dovete semplicemente adattarvi eventualmente facendo un controllo.

Questo è l'invito che faccio alla Giunta per il prossimo anno, di vedere, in qualche modo, di applicare correttamente la norma senza aspettare che siano i cittadini a dover imporre di farlo”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Comparini”.

COMPARINI (LISTA DORIA)

“Volevo ringraziare pubblicamente il consigliere Grillo per aver dichiarato, all'inizio del suo intervento, che effettivamente quest'audizione non cambia ciò che l'assessore Miceli aveva detto, ritengo un atto veramente encomiabile perché troppe poche volte sentiamo dire da qualcuno: “Era vero quello ed è giusto dirlo”. Vorrei dire che abbiamo sentito dire alcune cose che sappiamo tutti, purtroppo, le economie languono, tutti noi che siamo contemporaneamente Consiglieri, ma anche cittadini e tutto il resto, vorremmo poter diminuire i nostri esborsi in tutte le occasioni nelle quali siamo chiamati a pagare. Si fa quello che si può con quello che c'è, è bene ribadirlo, bisognerà trovare, come si sta cercando di fare, le forze più giuste per tutelare chi meno ha, ma la situazione è questa e bisogna navigare in queste acque e non in altre, la maggior parte di queste acque non sono scelte da noi”.

CHESSA – PRESIDENTE

“Ringrazio lei Consigliera anche per aver riconosciuto i meriti di un Consigliere dall'opposizione e concedo la parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Non so se i tempi sono giusti, però siccome abbiamo qui in Aula l'Associazione dei Consumatori e le Associazioni del Commercio, soprattutto in quelle del Commercio la Tari va ad incidere sui loro bilanci, volevo fare la domanda, poi decide lei, decide l'Aula e decide l'Assessore se rispondere adesso, ma siccome ci sono questi interlocutori importanti non riesco a comprendere come sia possibile che la Tari rimanga invariata rispetto all'anno scorso, non riesco a comprenderlo, se è vero quanto costa portare i rifiuti fuori Regione, è vero che abbiamo iniziato l'anno scorso a portarli fuori Regione, è vero che costa molto, oppure costava molto di più portarli a Scarpino, perché se il bilancio è lo stesso costava di più portarli a Scarpino che portarli a Torino i rifiuti, dopo questa considerazione dico che nel 2016 non vorrei ci fosse una brutta sorpresa, se è vero questo diciamolo, perché la popolazione e le categorie economiche devono sapere già adesso che cosa succederà poi in un altro anno perché a me sembra che i conti della casalinga senza i conti di Pastorino non quadrano, quindi chiedo chiarezza da parte dell'Assessore al Bilancio, da parte dell'Assessore al Ciclo dei Rifiuti su questi conti”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Campora”.

CAMPORA (P.D.L.)

“In riferimento all’audizione di oggi mi viene in mente un tema che è stato portato all’attenzione oggi della Commissione da parte di alcuni rappresentanti dell’Associazione dei Consumatori che riguarda la questione del controllo, quindi del controllo sulle società partecipate, sull’erogazione dei servizi. In questo senso credo che il compito delle vostre Associazioni sia particolarmente importante visto anche che il Comune di Genova non ha più l’Authority di controllo sui servizi, al di là dell’opinione che ognuno di noi potesse avere sull’utilità o meno di questo organo, quindi in questo senso credo sia opportuno che l’Amministrazione utilizzi anche le Associazioni dei Consumatori e anche le Associazioni in genere che rappresentano le attività produttive e i commercianti che sono presenti sul territorio e, come si diceva, hanno una visione molto ampia, hanno anche dei numeri ben precisi sulla situazione reale in cui vive la città, in tutti i settori, dal settore delle imprese ad arrivare alle difficoltà delle famiglie e quindi anche i rapporti tra i cittadini e gli enti che erogano i servizi, pensiamo ai rapporti con Iren o con altri soggetti, con Amiu, quindi credo che l’Amministrazione dovrebbe sempre di più utilizzare queste Associazioni tenuto conto anche che non esiste più un organo vero e proprio di controllo sulle modalità di erogazione dei servizi pubblici, quindi in questo senso credo che anche nell’ottica del principio di sussidiarietà, in qualche maniera esteso anche a questi ambiti, possa essere utile e credo che le Associazioni possano dare un grosso aiuto al Comune di Genova sia nel segnalare le situazioni emergenziali sia nel fare proposte, mi pare che anche dall’audizione di oggi emerga come ci sia un atteggiamento che tiene conto della realtà dei fatti, non un atteggiamento barricadiero e di parte, ma un atteggiamento che non sempre è facile incontrare, perché spesso quando uno rappresenta un’Associazione, una categoria o una corporazione tende comunque a fare proposte che vadano al di là delle possibilità concrete, quindi in questo senso chiedo all’Amministrazione d’incrementare, d’intensificare il rapporto con questa realtà perché penso che possa essere un valore aggiunto anche per il nostro Comune”.

CHESSA – PRESIDENTE

“Non vedo altri Consiglieri iscritti a parlare, quindi, prima di dare la parola, per le risposte, alle Associazioni, volevo dire alle Associazioni stesse se hanno della documentazione da poter trasmettere ai Consiglieri, sarebbe ben accetta. La parola al dottor Guastavino per la risposta”.

GUASTAVINO – COORDINAMENTO LIGURE CONSUMATORI

“Manderemo al Consiglio le risultanze dei monitoraggi che abbiamo fatto, quello dell’anno scorso è già completato, quelli di quest’anno sono in progress, quindi non li avremo, comunque ve li faremo avere successivamente per avere un po’ il quadro di quelli che sono i monitoraggi annui, quindi problemi in questo senso non ve ne sono. Inoltre dovevo al Presidente un chiarimento rispetto a quel passaggio sulla povertà.

Non ci sono cose scientifiche, però, purtroppo, la sensazione è che sta mancando circa il 30 per cento delle dichiarazioni dei redditi, quest’indicazione non ce l’avete ben presente, probabilmente una parte passa attraverso il discorso del famoso 730 online, non risulta, però, tramite le Agenzie delle Entrate, che i 730 online siano congrui rispetto a quei numeri, quindi, la sensazione, purtroppo, lo dico con dispiacere, è che il livello dei redditi si è abbassato in maniera esagerata.

Un'ultima riprova un po' più ruspante: ieri ero al mercato di San Pietro, che è una delle manifestazioni più grosse di Genova, gli stessi funzionari del Comune mi riferivano che purtroppo c'era tantissima gente in meno rispetto agli anni passati”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola al dottor Dameri”

DAMERI – CONFESERCENTI

“Ci è stata fatta una domanda sul tema “Piano degli interventi”. Come ho ribadito all'interno dell'intervento previsto, il discorso è che il tema per noi è la partenza dal punto di vista degli impianti, possiamo fare moltissimi ragionamenti, ma se non ci sono impianti per la separazione delle frazioni tutto quello che possiamo fare può avere un'incidenza in termini di costi e di revisione sul tema complessivo delle tariffe, in ogni caso è limitato, quindi da lì per noi la priorità. Posso sottolineare il fatto che nei tavoli aperti con l'Assessorato e con Amiu ci è stata presentata la volontà di partire con una sperimentazione in un'area pilota che possa comportare la possibilità di mettere a punto una serie di modalità favorevoli alle imprese rispetto a quello che è il tema della raccolta differenziata, quindi il fatto di avere meno oneri possibili a carico delle imprese, semplificare loro la vita in termini di orario di conferimento, frequenza di conferimento e quanto altro, peraltro accompagnata anche da una serie di misure premiali che in qualche maniera possono andare nel senso dell'abbattimento della tariffa a fronte di un maggior quantitativo di differenziata prodotto e via dicendo. È chiaro che dobbiamo avviare – speriamo di farlo il prima possibile – questo percorso, ma prima che questo possa portare risultati a tutte le attività occorrerà del tempo e resta comunque la priorità, lo ribadisco per la terza volta, degli impianti altrimenti non riusciremo mai ad uscire dalla situazione attuale”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ho sentito la parola magica “sperimentazione” che a Genova è già stata usata n mila volte, non c'è niente da sperimentare, c'è da fare ciò che è già in corso in tutto il mondo, ma rifiuti zero. Solo quello che da fare”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola all'assessore Miceli”.,

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

“Intanto ringrazio gli auditi e le Associazioni che sono venute qui a dare la loro testimonianza. Due cose molto semplici: il consigliere Pastorino si chiede, mi pare abbastanza stupito, come mai la tariffa non sia aumentata, ovviamente non c'è nulla né di miracoloso, né di arcano, il costo da tramutare in gettito Tari rilevato dal Piano finanziario

rimane immutato rispetto al secondo anno sostanzialmente per un motivo, perché l'extra costo trasporto dei rifiuti fuori Regione per il 2014 era interessato soltanto gli ultimi 3 mesi per un costo intorno ai milioni, però quest'anno, all'interno del Piano finanziario che l'azienda ha proposto e poi, insieme alla nostra elaborazione e alle nostre valutazioni, è stato definitivamente approvato, ha assorbito questo extra costo attraverso azioni di efficientamento, di riduzione di costi legati anche alla riorganizzazione aziendale che, come sapete, è stata fatta anche imposta dagli eventi che mi sembra un Consigliere – forse il consigliere Chessa – citava di passaggio. L'extra costo, un aumento c'è stato, ma riassorbito da una percentuale di efficientamento che è pari al 4,5 per cento, rinvenibile dal Piano finanziario, che ha assorbito dei 5 milioni di extra costo. Il 2016 è tutto da vedere, dipenderà da tante variabili, non escludiamo nulla né in un senso, né in un altro, lo sforzo massimo da parte di tutti, dell'azienda prima e poi da parte nostra, sarà quello di aumentare traumatici aumenti sulla tariffa. Il consigliere Campora ha sollevato un problema molto importante, il tema del controllo e della connessa opportunità che ci sia una collaborazione, una sinergia molto stretta tra noi e le Associazioni qui presenti su quel tema. Siamo assolutamente favorevoli, tra l'altro c'è un dialogo abbastanza fattivo tra noi e loro. Abbiamo approvato una delibera poco tempo fa che è inserita nella Consulta, prevede questo tipo di collaborazione, anche con un piccolo contributo previsto da una norma, quindi è un tema vero, importante, che seguiamo, siamo sul pezzo e cerchiamo di attuare concretamente”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola all'assessore Porcile”

PORCILE – ASSESSORE ALL'AMBIENTE

“Anche io sono convinto che l'elemento che ha toccato il consigliere Campora rispetto all'opportunità di utilizzare al meglio le Associazioni di Categoria, comunque di individuare altri canali per andare a migliorare, al di là di quelle che sono le norme sul controllo delle società partecipate, andare a controllare la qualità dei servizi utilizzando questi canali possa essere una sollecitazione importante da valutare insieme. Rispetto ad altre considerazioni che ho sentito direi che non c'è una domanda puntuale, non mi pare che nei documenti di programmazione della pianificazione degli indirizzi che stiamo dando ad Amiu ci sia l'intenzione di andare in direzione ostinata e contraria rispetto alla crescita della differenziata, in una prossima ed eminente Commissione ne discuteremo nuovamente in un modo più puntuale, poi si può discutere, semmai, sull'efficacia, questo è il dubbio. Che invece lei legga e traduca quello che è scritto finora negli indirizzi come una volontà manifesta di andare in un'altra direzione mi sembra un po' una forzatura. Poi c'è il tema degli impianti e delle aree, ripeto che non è questa la sede, non voglio anticipare nulla, però a brevissimo termine porterò in Commissione una delibera che con l'ufficio abbiamo già definito, dobbiamo solo trovare lo spazio in questa fase difficile di pre bilancio e anche di questo parleremo più compiutamente”.

Assume la Presidenza il consigliere Pandolfo

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Ringrazio l’assessore, ringrazio di auditi per la pazienza sia per tempo sia per la disponibilità ad essere intervenuti stamattina”.

“Prego”.

NEGRO – A.P.P.C.

“Come la situazione di piccoli proprietari immobiliari contiamo, in quest’ottica di collaborazione sinergica con le istituzioni, di presentare al Consiglio un libro bianco su una situazione di emergenzialità che è poco valutata, una sorta d’imposizione fissante o di patrimoniale occulta o di patrimoniale esoterica che è dovuta a costi per la proprietà immobiliare per le spese di conservazione dell’immobile che portano ad una situazione di grave emergenzialità nel senso che la piccola proprietà non è in grado, talvolta, di fronteggiare questi oneri spesso imprevisi e magari addirittura imprevedibili, perciò contiamo di presentare una relazione evidenziando, in modo maggiormente più profondo e più puntuale questo aspetto che secondo noi ha una grande importanza nel tessuto sociale genovese”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Ringrazio gli auditi che possono lasciare l’Aula e procediamo quindi con la votazione della proposta numero 18 del 18 giugno 2015. La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Mi sembra molto interessante la proposta di inviarci questo libro bianco, la prego, naturalmente, di farla circolare a tutti i gruppi consiliari”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La documentazione che riceveremo la inoltreremo.

La prima proposta all’ordine del giorno della votazione di stamattina è la proposta numero 18 del 18 giugno 2015: “Approvazione modifiche ed integrazione ai Regolamenti Imu e Tasi”.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC, Federazione della Sinistra, Lega Nord assente.

Passiamo alla proposta numero 22 del 18 giugno 2015: “Aliquote e detrazioni Imu e Tasi 2015”.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC, Federazione della Sinistra, Lega Nord assente.

Proposta numero 19 del 18 giugno 2015: “Modifiche ed integrazioni al Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti”.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC, Federazione della Sinistra, Lega Nord assente.

Proposta numero 20: “Piano finanziario degli interventi relativi al servizio gestione rifiuti urbani per l’anno 2015”.

Dobbiamo completare anche la Commissione, vedo già un’area di fuggi fuggi. C’è ancora l’audizione dell’assessore Porcile sul tema della proposta numero 23: “Bilancio previsionale”.

Consigliere Pastorino prego”.

PASTORINO (S.E.L.)

“La determinazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti Tari per l’anno 2015 non è stata discussa”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Infatti non l’ho ancora chiamata e non l’abbiamo ancora votata.

Se siete d’accordo procediamo con l’illustrazione da parte degli assessori Porcile e Miceli e nel frattempo sentiamo l’assessore Porcile sui temi del bilancio che a lui competono, prego Assessore sulla Tari, ci sono due delibere”.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

“Regolamento e tariffe. Regolamento mi sembra sia andato. Il documento redatto a norma del decreto legislativo 158, che è quel provvedimento normativo legislativo che regola tutto il comparto della tassazione della raccolta rifiuti solidi urbani, è quel documento che deve esprimere, attraverso la rilevazione di quelle che sono tutte le varie voci di spesa, di costo, che l’azienda sostiene per la raccolta rifiuti, un valore che è poi da riversare nelle tariffe. La legge prevede che il costo integrale della raccolta rifiuti venga riversato nelle tariffe che i cittadini poi pagano per il servizio reso. Se volete qualche chiarimento interno sul documento va bene, c’è qui l’assessore Porcile, però è un documento riepilogativo che alla fine esprime il costo della tariffa, in questo caso è di 126 milioni 550 mila euro circa ed è assolutamente identico, mi pare ci sia una differenza di 3 mila euro a quello dello scorso anno, ovviamente l’identità è una coincidenza, poteva essere anche superiore di qualche importo più consistente, visto che, appunto, rappresenta il costo della raccolta rifiuti che l’azienda ha sostenuto nell’anno precedente. La tariffa di un anno si basa sul costo sostenuto nell’anno precedente, quindi nel 2016 le tariffe rifletteranno il costo sostenuto dall’azienda nel 2015 e il 2015 per il 2014. Questo gettito poi è stato ripartito, come avevo anche sentito e come avevo già detto, tra utenze domestiche e non domestiche. Quest’anno abbiamo variato, anche se solo di un punto, la ripartizione, portando le domestiche da 55 a 56 per cento e le non domestiche da 45 a 44 per cento. Il rappresentante dell’Associazione, mi pare Dameri, dice che loro ritengono che il costo delle non domestiche sia ancora inferiore, cioè la quota d’inquinamento attraverso la produzione dei rifiuti delle aziende sia ancora inferiore a quest’importo. Ricordo che fino a 4 anni fa la percentuale era addirittura invertita, cioè il 51 per cento le non domestiche e 49 per cento le domestiche. Pian piano abbiamo ritenuto, per problemi di equità, di cambiare questo rapporto e con passi annuali, gradualmente, l’abbiamo portato all’attuale 56 domestiche e 44 non domestiche. Questo non comportando, sostanzialmente, particolari problemi in termini di aumenti, perché per quanto riguarda le non domestiche, quindi commercianti, artigiani, le tariffe sono sostanzialmente identiche, calano in qualche caso, ma nell’ordine di qualche decina di euro, soprattutto per quelle categorie che

erano state particolarmente penalizzate come ha ricordato il rappresentante negli anni scorsi. Un po' tutta la categoria delle non domestiche l'anno scorso e 2 anni fa, ma soprattutto l'anno scorso, ha avuto degli incrementi notevolissimi, ma in particolar modo quelle 5 categorie che, proprio perché hanno una produzione di rifiuti maggiore, hanno visto esponenzialmente aumentata la tariffa, mi riferisco ai fiorai, alle pescherie, ai bar, ai ristoranti, etc., abbiamo tentato di equilibrare in questa maniera, utilizzando anche per loro i coefficienti minimi previsti, loro mantengono invariata o con qualche lievissima riduzione la tariffa.

Per quanto riguarda le domestiche, cioè le famiglie, anche qui la tariffa rimane assolutamente in linea con quelle dello scorso anno. Perché in qualche caso può aumentare, ma nell'ordine che va da un minimo di 2 ad un massimo di 10 euro all'anno? Per 2 motivi in particolare: 1) è diminuita considerevolmente, di un importo importante, quasi 190 mila metri quadri, la superficie tassabile per effetto di dismissioni o di altri motivi, quindi a parità di gettito c'è un certo numero di soggetti che non la paga più per dismissione o di superficie imponibile, non più tassabile che va a carico di chi rimane; 2) siccome la tariffa si compone di una parte fissa e di una parte variabile, la parte fissa rappresentando di metri quadri sostanzialmente, la parte variabile rappresentando, per le famiglie, il numero degli occupanti, cioè, a maggior numero di occupanti un immobile la legge presume una maggior produzione di rifiuti. Siccome in questo caso la parte fissa leggermente diminuisce, ma la parte variabile aumenta, quei casi di aumenti di 8-10 euro annui, si verifica in quelle famiglie che hanno un numero di componenti superiore a 4-5 componenti che sono un numero molto basso qui a Genova. Questa è in definitiva la sintesi delle 2 delibere”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“Non entro nel merito, ma solo per segnalare la mia perplessità sul fatto che all'interno della tariffa, se ho ben capito, sia inserita anche la remunerazione capitale, se non sbaglio 3 milioni di euro. Al di là del fatto politico per cui, relativamente al servizio idrico la maggioranza dei votanti liguri avrebbe votato contro la remunerazione capitale, però penso che in un'azienda completamente in house e completamente di proprietà del Comune di Genova pensare ad una remunerazione capitale non sia corretto, lo si mette per il pagamento di nuovi impianti, ci può stare, però mi sembra una cosa non condivisibile”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il Piano revisionale costi di cui ha parlato lei assessore Miceli, redatto da Amiu, volevo chiedere che data porta come proposta, cioè quando è stato elaborato e quando è stato trasmesso al Comune”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Muscarà”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Volevo dire all’assessore Porcile che non trovo nel Piano finanziario le valutazioni rispetto al trattamento del percolato, quindi vorrei capire quanto è costato il trattamento del percolato nell’anno in corso, relativamente ai problemi legati all’inquinamento Chiaravagna e poi vorrei anche capire nel Piano finanziario, visto che ho letto sui giornali che c’è un progetto per installare a Chiaravagna un depuratore, di cosa stiamo parlando, dei costi.

Nella pratica c’è anche il Piano finanziario, nel Piano finanziario, può darsi mi sia sfuggito, non ho trovato qual è stato il costo relativo al percolato, quindi le chiedo se può darmi qualche notizia in più. Ritengo sia abbastanza importante anche perché so che è stato di notevole entità economica questo”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Vorrei ritornare sul discorso della tariffa e del fatto che quest’anno non cambi, però, in base alle notizie che ha dato l’Assessore e cioè che sono circa 5 milioni la spesa dell’anno scorso per andare a portare i rifiuti fuori Regione, calcolato che lo abbiamo fatto per circa 3 mesi, vuol dire che un altro anno avremo, se non riusciamo ad aumentare la differenziata e non riusciamo a fare molto velocemente quello che avevamo già deliberato quasi un anno fa, di separare l’umido etc., significhi che un altro anno dovremo affrontare una spesa mediamente dai 20 milioni di euro o più sulla tariffa, sulle famiglie, quindi questo è un dato di cui chiedo conferma. La seconda domanda è stata sollecitata dall’intervento, anche dall’articolo di stamattina del consigliere Bruno, sulla remunerazione del capitale investito.

Non comprendo quale sia il capitale perché se il capitale a cui vengono applicati gli interessi è il capitale delle tariffe che pagano i cittadini a me sembra che sia il massimo del massimo dell’andare contro la volontà referendaria.

Un conto è se Amiu va in banca e si fa prestare dei soldi per fare un investimento, ma se è vero che vengono applicati gli interessi sui soldi della tariffa, non comprendo come venga applicata questa remunerazione, quindi chiedo un chiarimento su questo quesito”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all’assessore Miceli”.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

“Il problema più importante che è stato sollevato è quello della remunerazione del capitale investito. Intanto nella redazione del Piano finanziario è necessario tener conto di questa voce che deve essere riconosciuta, se negli anni scorsi, consentendo le condizioni diverse, c’erano proprio i ricavi di Scarpino che contribuivano alla tariffa, non è stato in tutto

riconosciuto proprio per agevolare la tariffa, questo non vuol dire che non vada riconosciuta la remunerazione del capitale investito, anzi, per legge va riconosciuta. Il tasso percentuale di remunerazione a capitale impiegato rappresentato dalle immobilizzazioni nette contabilizzate nell'anno precedente a cui si aggiungono i nuovi investimenti previsti nel Piano stesso, quindi si tratta di dopo importo che va a remunerare gli investimenti fatti attraverso questo meccanismo, questo calcolo che non è facoltativo, non è discrezionale, è previsto anche nella sua composizione. Nel Piano finanziario di quest'anno è poco oltre i 3 milioni ed è una voce necessaria, obbligatoria da inserire nel Piano stesso, soprattutto in una fase come questa in cui l'azienda è chiamata a fronteggiare l'emergenza che si è venuta a creare per i motivi che ben conoscete, poi soprattutto nei prossimi anni, poi vedremo in che maniera le cose verranno articolate, anni in cui si prevedono grossi investimenti, questa voce del Piano finanziario è una voce obbligatoria che non può essere ignorata. Il Piano finanziario ci è arrivato intorno alla metà di giugno. Abbiamo lavorato su una bozza di Piano, poi discussa ripetutamente con l'azienda. Già entro i primi di maggio mi pare fu elaborata la bozza del Piano finanziario, sottoposta alla nostra attenzione, che poi attraverso ripetuti incontri con l'azienda stessa ha visto la luce ai primi di giugno”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all'assessore Porcile”.

PORCILE – ASSESSORE ALL'AMBIENTE

“Restano le questioni poste dal consigliere Muscarà che peraltro direi rilevano, solo in parte, nell'ordine del giorno di oggi, ma non sfuggo comunque alla domanda. Per quello che riguarda i costi di gestione del percolato ordinari, poi adesso semmai gli uffici saranno più precisi di me, ma credo che giustamente non rientrano in questo Piano finanziario, ma poi ci sarà il rapporto tra Amiu e Iren, sarà regolamentato in quell'ambito, ma se la questione che lei pone ha a che fare con tutti gli interventi straordinari in corso a Scarpino, che peraltro abbiamo illustrato un mese fa circa, quindi gli impianti mobili che sono già stati in parte costruiti ed in parte sono in via di realizzazione, allora quella è una parte di investimenti che trova altra sede di discussione, sulla quale porteremo gli aggiornamenti, anche a step di lavori in corso, mentre per quello che riguarda l'ultimo accenno che lei ha fatto, effettivamente c'è un problema, va individuata un'area, va realizzato un impianto per rispondere alle complesse normative ulteriori rispetto a quelle già preventivate e anche io ho visto che i giornali già parlano di un'ipotesi di area nuovamente nel Chiaravagna, ma non perché voglio sfuggire, ma perché davvero siamo alle prime riflessioni. Non mi sento né di confermare, né di smentire in tutto o in parte quello che i giornali hanno rilevato, c'è un'ipotesi, non mi risulta ci sia neppure un progetto preliminare, nel momento in cui ci fosse ovviamente questa sarà una delle sedi in cui andrà discusso”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“In questa fase non discuto se la legge prevede o meno la remunerazione del capitale. L’investimento che fa Amiu per il nuovo depuratore, quali soldi ci carica d’interessi? Sono i soldi che paga il cittadino con la tariffa? Il cittadino paga la tariffa, la tariffa viene impiegata per fare il depuratore e in più ci caricano gli interessi sopra? dove si applica la remunerazione del capitale investito, se è un prestito bancario o se è, invece, la tariffa che diventa investimento per fare qualche cosa, dove ci si mette la remunerazione a capitale investito. Questo volevo capire”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (F.D.S.)

“Mi ero dimenticato di chiedere dove si riesce a reperire l’ecotassa che l’Amiu o il Comune – mi sfugge in questo momento – paga per il mancato raggiungimento di raccolta differenziata, se è all’interno di questo bilancio, quindi all’interno della Tari o all’interno del bilancio del Comune”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, volevo chiedere non tanto sul provvedimento che verrà iscritto all’ordine del giorno del Consiglio comunale ma soprattutto per acquisire certezze sul futuro, considerato che abbiamo ancora un anno d’Amministrazione attiva al 2016 e considerato che i bilanci previsionali, salvo, com’è auspicabile, che a partire dalla fine di quest’anno il Governo predisponga per tempo i provvedimenti base per i bilanci previsionali da discutere entro dicembre per l’anno successivo, in tutti i casi l’ultimo anno attivo di questo Consiglio comunale è il 2016. Volevo chiederle il Piano industriale Amiu come e quando verrà sottoposto al Consiglio comunale considerato che nell’ultimo incontro che abbiamo avuto con il Presidente di Amiu si parlava ancora di audizioni con i municipi. Sarebbe interessante, sul Piano industriale Amiu, capire, in modo molto realistico, gli obiettivi che s’intendono, su quel Piano – che riguarda il 2020 – attuare entro il 2016 in cui c’è l’emergenza Scarpino, le isole ecologiche, gli obiettivi della raggiunta della raccolta differenziata e quanto altro, quindi questa domanda vale soprattutto rispetto agli altri Assessori che abbiamo audito in questi giorni sul bilancio previsionale in generale. Raccomanderei che questo atto fosse istruito nei confronti del Consiglio comunale, ragioniamo di Amiu, sul piano di capire concretamente che cosa accadrà nel prossimo biennio, con priorità, per capire che cosa, nel 2016, sarà realisticamente, prevedibile realizzare”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Volevo porre all’Assessore una domanda che ha un’apparenza tecnica, ma in realtà è una domanda politica, mi riferisco a quel 15 per cento che la legge regionale sui rifiuti ha imposto come limite massimo di residuo umido all’interno del secco indifferenziato, dopo la separazione secco-umido, che impedisce, di fatto, ad Amiu, quant’anche si riuscisse a far riaprire Scarpino, di poterla utilizzare per conferire il secco residuo che sarebbe prima trattato e quindi, in pratica, di non poter utilizzare la discarica se non per la frazione secca stabilizzata dopo il compostaggio. Siccome questo numerino magico (15 per cento) non è ottenibile con una lavorazione oggi esistente, un impianto esistente sul mercato, è quindi un contenuto politico, la Regione non vuole che Amiu possa utilizzare la discarica perché vuole che il materiale secco ottenuto da questa separazione secco-umido dell’indifferenziata vada agli inceneritori, questo è matematico, è il famoso costo dei 110 mila euro al giorno che manterremo comunque, questi sono i numeri dati dal Presidente Castagna in un recente incontro che c’era stato all’Università di Genova; so che c’era qualche accenno a questo problema, nell’accordo di programma che ci era stato firmato tra Comune, Regione, parti sociali, etc., in cui la Regione s’impegnava, in qualche modo, a risolvere questo problema, volevo sapere a che punto siamo, perché questo 15 per cento costa al Comune di Genova 110 mila euro al giorno”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all’assessore Miceli”.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

“Consigliere Pastorino mi scuso se prima non sono stato chiaro perché mi sono limitato a leggere la definizione. Non è il valore capitale che va riversato, è un tasso che è calcolato a norma di legge, si prendono in considerazione i titoli di stato. La norma prevede che è il tasso di remunerazione, non è l’intero capitale che va riversato, quindi se si spendono 150 milioni per l’impianto di compostaggio, non è che 150 milioni vanno a finire nella tariffa. La norma dice che alla differenza tra il saldo iniziale e il saldo finale dell’immobilizzazione va applicato un tasso che è costituito dall’andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato, aumentato di 2 punti percentuali con una formula che è qui a pagina 48 del Piano finanziario. Questo tasso è previsto dalla legge, in questo caso sono 3 milioni 52 mila euro, possono variare, ma non è l’intero investimento che va riversato, che entra a far parte del costo complessivo della raccolta rifiuti. L’ecotassa, consigliere Bruno, la trova a pagina 38 del Piano finanziario, quest’anno è di 2,8 milioni. A pagina 38 del Piano finanziario ci sono i costi relativi al servizio di depurazione del percolato.

Per quanto mi riguarda sembra di aver finito”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Consigliere Pastorino ci sono ancora le repliche dell’assessore Porcile”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Presidente le chiedo di contenere i Consiglieri che data la loro scarsa capacità intellettuale pensano che chi fa le domande sia come loro, possono anche aver ragione, però da parte mia c’è la volontà di capire e quindi faccio le domande, chi non vuol capire perché gli piace prendere i pacchetti preconfezionati per altre motivazioni invito lei Presidente a contenerli nella loro esuberanza stamattina”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Avevo già avvertito. La parola all’assessore Porcile”.

PORCILE – ASSESSORE ALL’AMBIENTE

“Cerco di contenermi anche io, allora, per le stesse ragioni.

Intanto voglio dare un dato al consigliere Muscarà, anche se abbiamo verificato che Amiu paga circa 1 milione 100 mila euro a Mediterranea per la gestione del percolato, questo è il dato ordinario. Anche per rispondere al consigliere De Pietro. Qualcosa le dico, però cerchiamo di rispettare gli ordini del giorno e il fatto che abbiamo un programma serrato per arrivare all’approvazione del bilancio nelle prossime settimane. Immediatamente dopo, visto che me lo chiedeva anche il consigliere Grillo, portiamo in Commissione e in Consiglio la delibera che si pone come obiettivo di riallineare indirizzi del socio e Piano industriale dell’azienda, lì alcune delle risposte alle questioni o vengono date o in qualche modo si delineano, in qualche modo lì c’è una risposta anche a quel numerino fatidico a cui lei faceva riferimento, mi sembra una questione molto tecnica, anche se lei vede scenari politici pregressi e futuri rispetto a rapporti tra enti; è noto che quella percentuale è oggetto di contestazione sia da parte dell’Amministrazione comunale sia da quella di area, tuttavia, nel momento in cui è inserita in atti normativi di livello regionale, l’azienda deve cercare – lo sta facendo – di rispondere a quelle che sono le risposte, come questo stia avvenendo vi prego di vederlo insieme nella Commissione in cui confermerò una serie di cose che ho già anticipato in sede di 54. È evidente che soprattutto in presenza di quelle percentuali non potrebbero essere più impianti adeguati, etc., ma non possiamo aprire una discussione su tutta la parte impiantistica industriale che esula dalla discussione di oggi”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Pongo in votazione la proposta numero 20: “Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l’anno 2015”.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC, Federazione della Sinistra, Lega Nord assente.

In ultimo la proposta numero 21: “Determinazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti (Tari) per l’anno 2015”.

È già stata illustrata, pertanto la pongo in votazione.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Movimento 5 Stelle, PDL, Gruppo Misto, Lista Musso, Sinistra Ecologia e Libertà, UDC, Federazione della Sinistra, Lega Nord assente.

Più nello specifico c'è ora l'illustrazione dell'assessore Porcile rispetto ai documenti previsionale e programmatici 2015-2017, quindi il bilancio previsionale, nelle deleghe che gli competono, nonostante abbia già fatto passaggi relativi per la gran parte dei temi”.

PORCILE – ASSESSORE ALL'AMBIENTE

“Capisco i Consiglieri, visto che sono arrivato in ritardo, non mi sembra corretto, adesso, annoiarli. Se ci sono delle questioni puntuali e specifiche che volete porre sono qui, diversamente posso intervenire anche in altre Commissioni, se mi anticipate quest'esigenza su alcune questioni puntuali, tenete comunque conto del fatto che 98-99 per cento in termini di risorse sulle quali ho responsabilità o corresponsabilità è la parte Amiu di cui abbiamo discusso fino ad ora, il resto sono piccole poste nell'ordine delle decine o centinaia che forse assommano a 1-2 milioni di euro in tutto, quindi molto poco significative seppur rilevanti ed importanti per le questioni che riguardano, nell'ambito del bilancio complessivo, che sono quelle relative alle piccole e grandi bonifiche ambientali, piuttosto che agli animali critici, piuttosto che al canile di cui peraltro ci sarà gara per la gestione alla fine di quest'anno ed altro. Se su alcune questioni puntuali e specifiche ritenete di volermi porre delle questioni oggi o in altra giornata prima dell'approvazione sono disponibile, ora non vi annoio oltre perché non sarebbe corretto”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pastorino”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Apprezzo lo sforzo dell'assessore Porcile a non ammazzarci con una relazione lunga e circostanziata, però chiedo all'Assessore e al Presidente di farci avere almeno il *plafond* delle spese del suo Assessorato, come hanno fatto egregiamente anche tutti gli altri Assessori, in modo che possiamo controllare il *plafond* e poi eventualmente fargli delle domande.

Approfitto della presenza dell'Assessore perché è da circa un mese che ho fatto il 54 sui bagni comunali di Jana di Vesima, sarebbe importante fare un sopralluogo, data un po' la crisi di quei bagni, se l'Assessore è d'accordo sarebbe importante farlo magari venerdì mattina visto che abbiamo tempo e abbiamo anche gli uffici”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“La parola all'assessore Porcile”.

PORCILE – ASSESSORE ALL'AMBIENTE

“Faccio avere, come richiesto, le informazioni così su quelle potete eventualmente formulare domande.

Mi risulta già fissato, per questo venerdì, il sopralluogo a cui far riferimento, chiedo conferma alle segreterie, però credo che la Commissione – peraltro rinviata in una o due occasioni non solo per mia responsabilità, ma anche di alcuni altri Consiglieri – dovrebbe finalmente essere fissata per questo venerdì”.

PANDOLFO – PRESIDENTE

“Se non ci sono ulteriori interventi la Commissione è conclusa, si riaggiorna ad oggi pomeriggio alle ore 14:30”.

ESITO:

1) PROPOSTA N. 122 del 24/04/2015 PROPOSTA N. 18 del 18/06/2015 APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AI REGOLAMENTI IMU E TASI.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
2) PROPOSTA N. 210 del 16/06/2015 PROPOSTA N. 22 del 18/06/2015 ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2015	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
3) PROPOSTA N. 194 del 11/06/2015 PROPOSTA N. 19 del 18/06/2015 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
4) PROPOSTA N. 197 del 11/06/2015 PROPOSTA N. 20 del 18/06/2015 PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2015	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
5) PROPOSTA N. 198 del 11/06/2015 PROPOSTA N. 21 del 18/06/2015 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2015	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
6) PROPOSTA N. 199 del 12/06/2015 PROPOSTA N. 23 del 18/06/2015 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2015 - 2017	RINVIO ALTRA SEDUTA

Alle ore 12.15 Il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini , 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini , 1° piano | 16124 Genova
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it